

Tabula Rasa

ANNO UNO NUMERO 3
NOVEMBRE 2007

PERIODICO **LA MTRAFAT** DEL CALEIDOSCOPIO LOMELLINO

tabularasa.noblogs.org

De securitate o del disprezzo dell'individuo

Che lo stato di natura sia una sorta di paradiso terrestre perfettamente regolato dalle leggi di natura, o che sia stato un periodo spaventoso dominato dal bellum omnium contra omnes, oggi giorno la maggioranza tende a riconoscere l'importanza dell'odierna organizzazione sociale.

Tra gli elementi fondamentali che pongono in essere il nostro modo di convivere vi è la disciplina sociale. Essa regolarizza le relazioni, le contraddizioni ed i conflitti tra individui, gruppi e classi sociali. Condividere e rispettare le regole significa anche condividere, rispettare e sentirsi parte integrante di una comunità. Le forze dell'ordine sono l'organismo che detiene il legittimo monopolio della violenza allo scopo di mantenere l'ordine sociale condiviso. Eventuali trasgressori di questo ordine rappresentano un nemico per i singoli o gruppi o classi della società. Trasgredire può significare talvolta il non condividere, il contestare, l'evadere da regole condivise da molti, ma non da tutti. Maggiore sarà il numero di trasgressori, più alto sarà il numero di individui o gruppi o classi che evidentemente non ritengono eque le regole istituite da un'altra parte di individui o gruppi o classi.

La sicurezza, se ne evince, non può essere ritenuta un'espressione priva di risvolti e connotati politici, ma si tratta di una condizione riservata a individui o gruppi o classi capaci di far prevalere regole corrispondenti ai loro interessi o alle loro concezioni della morale (ad esempio un forte gruppo di pressione religioso può imporre all'intero corpo sociale norme che impediscono un certo tipo di unioni). Questa introduzione teorica si traduce nella realtà odierna nella preoccupazione concreta che la protezione, promessa o immaginaria che sia, dei cittadini dei paesi del "primo mondo" venga esasperata ed accentuata al punto di generare norme e comportamenti, sicuramente condivisi da una buona parte di individui, vessatori nei confronti degli "altri".

Serpeggia la sensazione che l'entusiasmo del cittadino, ovviamente sempre ligio ed integerrimo, verso la politica della tolleranza zero sia fortemente marcata dal disprezzo verso l'individuo non percepito come cittadino (o padan-cittadino).

- continua a pagina 2 -



SERVIZIO
A
PAGINA 2

Super Hero

MORTARA COME GOTHAM CITY: C'E' IN GIRO UN SUPER-EROE!
DI NOTTE NORMALE; DI GIORNO ASSESSORE COMUNALE

Evviva!! Signore e signori Mortara ha vinto la sua guerra contro il male. Sì! Bene e l'ha vinta grazie al suo super-eroe! Lo abbiamo visto girare per le strade di Mortara il giorno della ormai nota e senza grandi novità festa dell'oca (chiaro, non la festa della foca che invece è stata un gran successo). Dicevano... il nostro heroes made in lomellina si è prodigato contro le forze del male per noi, attaccando senza pietà l'uomo nero!! Anzi gli uomini neri che avevano osato disubbidire alle leggi dei maltrattati commercianti mortaresi. Pensate vendevano persino delle borse! Cinture! Qualcuno ci ha persino detto che vendevano anche accendini!! Ma non ne siamo certi, potrebbe essere non vera questa notizia. Puff! Pensate se addirittura vendevano accendini, roba da dargli la sedia elettrica.

- continua a pagina 2 -

QUESTO GIORNALE DEVE VIVERE, CAZZO!

**DATTECI I
CONTANTI!**
NE ABBIAMO BISOGNO*

POTETE SPEDIRI IN BUSTA CHIUSA A:
REDAZIONE TABULA RASA - C.P. 34
27036 MORTARA PV

*OGNI INSULTO RECEVUTO SARA' PUBBLICATO

PENDOLARI VENITE IN EMILIA ROMAGNA

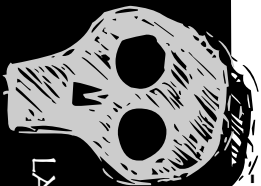
E' TUTTA SALUTE

Cari pendolari della linea
Milano-Mortara, vi scrivo
una letterina per invitarvi
a venire a fare i pendolari
sulla Porrettana...
- editoriale a pagina 7 -



GLI ALTRI SERVIZI

- SUL RAPPORTO TRA FELICITÀ E SOLDI
- SOFFRITI LA SCIA E SPIEGA IL PERCHÉ
- LE PRIMARIE E IL MILIONE IN PIAZZA
- CIANNI MINÀ, LA POLITICA SCORRETTA
- CULTURA: TUA SORRELLA CE L'HA DATA
- LA LOMELLINA È DA VALORIZZARE



**LA MORTE
AL SUO LAVORO**
DALL'INIZIO
DELL'ANNO PER
LAVORO CI SONO STATI:
871950 INFORTUNI
21798 INVALIDI E

88888871 MORTI

O DEL DISPREZZO DELL'INDIVIDUO De securitate

(segue dalla prima pagina)

Potrebbe trattarsi solo di una sensazione sibillina tant'è vero che la legge parla chiaro: il legislatore, che rappresenta la volontà popolare, è stato sicuramente lungimirante nell'atto di redarre le norme. Queste ultime sono poi fatte prontamente rispettare dai nuovi sceriffi. Questo perché gli italiani si sentono sempre più insicuri, hanno paura della microcriminalità, sono terrorizzati nei confronti degli immigrati la cui sola presenza arreca fastidio. La risposta di legislatori e nuovi sceriffi è rendere il controllo più visibile, le divise più numerose, i sequestri più spettacolari e degni di un "e udite e udite!".

Ad una forte domanda di sicurezza non si può che rispondere in modo ancor più fragoroso, visibile ed enfatico; niente più lavavetri, basta con gli accattoni, stop agli extracomunitari e ovviamente molta più legalità.

L'ovvio interrogativo è se tutto ciò porta alla soluzione dei problemi. La risposta è che lavavetri, vù-cumprà e clochards continuano ad esistere perché continua ad esistere povertà ed emarginazione. Allontanare dalla vista la figura sgradevole del vù-cumprà, ormai equiparata allo spacciatore di droga che nottetempo è anche abile rapinatore di villette, accresce veramente il grado di sicurezza?

La sicurezza sociale è ben altra cosa e si aggiunge con ben altri mezzi. Ieri qualche lavavetri spariva dai semafori, ma non cessava il suo diritto alla sopravvivenza. Domani qualche vù-cumprà sparirà dalle nostre strade. Scompare ogni sua minima possibilità di guadagnarsi da vivere commerciando minutaglie.

Nessuno però vuole schierarsi contro la norma condivisa secondo la quale costituisce un illecito commerciare abusivamente accendini e cinture in sleale concorrenza con chi vende onestamente accendini.

IL CRIMINE PORTATO DAI NEGRI E' STATO FINALMENTE SGOMINATO (ANCHE AL MERCATO) Il Super-padano (continua da pagina 1)

Ma torniamo al nostro misterioso eroe che, grazie all'aiuto delle forze del bene in divisa blu comunale, ha strappato a questo branco di delinquenti il malloppo. Lui li aveva visti e sentiti pronunciare quella fatidica frase: "signore vu cumprà?"NOOOOO!!! Questo non si può fare!!! Ed emulando il suo predecessore superman, invece di entrare in una cabina telefonica per mettersi il costume (anche perché nell'epoca dei cellulari ormai le cabine telefoniche scarseggiano), ha infilato la porta di un phone center da dove è uscito a pedate, visto che il proprietario era musulmano e la moglie vedendolo nell'atto di calarsi i pantaloni ha pensato che il marito la lapidasse per adulterio. Ma grazie ad una cabina dell'anel il nostro eroe riesce finalmente ad infilarsi il suo mantello con la scritta "superpadanelio".



EVDITE EVDITE!!!

Abbiamo letto su alcune testate "giornalistiche" locali che l'ASM di Mortara ha intrapreso nei confronti dell'abbandono dell'immondizia per strada una dura lotta, esponendo in alcuni luoghi della città cartelli recanti scritte in dialetto lomellino. Bene, perfetto ora è tutto molto più chiaro, così non solo gli stranieri non capiranno più dove non devono buttare immondizie, ma anche i cosiddetti "terun". E soprattutto da tutto ciò non si capisce cosa passi per la testa di chi dirige l'ASM e grazie a questa genialata abbiamo intuito il ragionamento di avvicinamento con le persone che il dialetto Mortarese non lo sanno, tanto dell'integrazioneCHISSENEFREGA!!!



Tra le urla di terrore del popolo mortarese ha attaccato il nemico con il suo sacco magico che spazzava dall'asfalto tutta la chincaglieria di quei morti di fame, che spaventati dal suo raggio padano tentano di darsela a gambe. Ma nulla sfugge agli occhi di "Superpadanelio" e grazie al boomerang celtico riesce a stendere i malfattori!!! Il nostro super-eroe quindi soddisfatto della sua impresa eroica si gode il suo meritato "giro di campo", tra l'acclamazione dei celti, infatti parte marciando con romano passo...ops scusate con padano passo verso il centro della capitale lomellina mostrando il malloppone sequestrato al male! Il sindaco di gotham-Mortara appresa la notizia, lo accoglie subito in comune per le foto di rito. Ci saranno molte lotte ancora da portare avanti contro i malfattori, ma grazie a "superpadanelio" il male ha i giorni contati. Infatti al mercato non ci sono più reati!!!

Lomellina da valorizzare

Comunicato Stampa Lomellina terra d'acqua e di riso o d'inquinamento e rifiuti?

In Lomellina sono disseminati diversi impianti inquinanti, tra cui principalmente:

- una delle più grandi raffinerie d'europa;
- una dozzina d'impianti di produzione di energia elettrica e cogenerazione, alcuni di notevole potenza ed inevitabili ricadute sull'inquinamento dell'aria;
- diversi impianti per il trattamento di rifiuti urbani, pensate che solo l'inceneritore di Parona può trattarne ben 200.000 tonnellate/anno, cioè 2/3 dei rifiuti prodotti nella Provincia di Pavia, che nel 2006 si calcolano in 300.000 tonnellate.....
- diversi impianti per il trattamento dei rifiuti speciali e pericolosi.

Negli ultimi mesi sono state presentate nuove richieste di autorizzazione per altri impianti in Lomellina, sia per la produzione di energia elettrica e cogenerazione, sia per il trattamento di rifiuti, sia per la produzione di etanolo, a cui si aggiunge l'autostrada Broni-Mortara proposta per creare un'alternativa alla A4 (Brescia-Milano-Torino) che porterà traffico di attraversamento causando inquinamento e compromissione del territorio.

E' ora di dire BASTA !

La Lomellina è una terra che è stata modellata nel tempo dalla natura e dalla mano dell'uomo, è una delle poche rimaste con una grande ricchezza di beni paesistico-ambientali e che produce il miglior riso al mondo.


La Lomellina a livello regionale ed europeo è stata riconosciuta come una delle più estese Zone di Protezione Speciale, per cui l'Unione Europea ha già assegnato contributi (500.000 euro) ed ancora potrà assegnare per attività compatibili con questo riconoscimento.

Di recente è stata presentata una proposta di legge "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio rurale" che si pone l'obiettivo di favorire e finanziare la Tutela del paesaggio e dei prodotti tipici, di determinate zone d'italia: la Lomellina è una di queste.

Chiediamo che si scelga un modello di sviluppo compatibile con le caratteristiche della Lomellina e si autorizzino nuovi interventi in base alle esigenze provinciali o regionali, ma solo se programmate e dopo una valutazione ambientale strategica (VAS), che faccia partecipare i cittadini ed il territorio alle decisioni.

Pavia 20 ottobre 2007

Comitato Agricoltori, l'Orizzonte e Comitati di: Alagna, Cava Manara, Dorno, Garlasco, Gropello Cairoli, Parona Ambiente, San Martino Siccomario, Sommo, Villanova d'Ardenghi, Valeggio, Zinasco.

 **T'abula Rasa** anno UNO n. 3 – 11/2007
periodico a firma collettiva
a cura del collettivo Caleidoscopio
supplemento a 0383 – Voghera anno XI n.5 del 9/07
aut. Tribunale di Voghera n. 130 del 12/07/99
direttore responsabile ai fini di legge: Ezio Locatelli
ciclostilato in proprio via Goia 94
Creative Commons no copyright!

Editoriale TRE Pendolari, venite in Emilia Romagna!

Cari pendolari della linea Milano-Mortara, vi scrivo questa letterina per invitarvi a venire a fare i pendolari in Emilia Romagna.

Ne va della vostra salute a continuare a giocare al gioco delle Fs lombarde che fanno di tutto per farvi desistere dall'utilizzo dell'intelligente, economico, poco inquinante e comodo treno.

Io sono pendolare sulla linea ferroviaria Bologna-Porretta Terme, detta Porrettana e gloriosa linea ferroviaria inaugurata nel 1863 e per molti decenni unico collegamento con Firenze.

Da Marzabotto, dove mi sono trasferito anche per sostituire un po' di verdi colline a questa grigia ed inquinata pianura, ci sono quasi 30 km per arrivare a Bologna.

Un treno ogni mezz'ora, mezz'ora di treno e sei in centro, sotto i portici, sia per l'università che per qualunque altra attività urbana. I treni sono puliti e nuovi (abbiamo anche un paio di nuovissimi Minuetto, vedi foto in prima pagina), le stazioni sono accoglienti ed appena ristrutturate, anche quelle dei paesini più piccoli, e grazie a questo servizio riesco a vivere in collina e a godere al contempo dei servizi di una grande città.

Poi torno in Lomellina e vi trovo, cari colleghi fruitori dei mezzi pubblici, ancora alle prese con le stesse problematiche: da ANNI! Locomotori che si rompono, treni troppo freddi o troppo caldi, carrozze fatiscenti, ritardi su ritardi. Ma come?

Non ci vuole così tanto a far funzionare una linea ferroviaria, mi pare: certo c'è gente che si dà da fare, ma che non fa sconti e quei due euro e venti di prezzo del biglietto li esige come giusto compenso (anche se ora con questa nuova norma che fa rischiare a chi non ha il biglietto una multa immediata di 50 euro, i controllori sembrano spariti... obiezione di coscienza?)

Concludo augurandovi una buona continuazione della battaglia per un trasporto pubblico adeguato, come soluzione al problema traffico e a tutti i problemi connessi all'onnipresenza dell'auto nelle strade e in tutti i luoghi raggiungibili (come marciapiedi, piste ciclabili...) ma non posso non invitarvi ad un cambio radicale: venite a fare i pendolari sulla Porrettana!

Non solo per i vantaggi che vi ho sopra elencato, ma anche perché dal finestrino si godono dei panorami decisamente migliori di questa grigia pianura stravaccata ai piedi di Milano ed indifesa dalle mani di industriali e speculatori.

DALLA RIVOLUZIONE CASTRISTA AL RESTO DEL PIANETA
ATTRAVERSO UNA VOCE AUTOREVOLE E INDIPENDENTE

Sorpresa, il mondo

Di Gianni Minà. “Politicamente scorretto”, Sperling & Kupfer Editori. 487 pagine, 16 €

Gianni Minà, documentarista e giornalista, pubblica sotto il titolo di “Politicamente scorretto” una raccolta dei suoi articoli apparsi tra il 1996 ed il 2006 su diversi quotidiani e periodici. Apparentemente nulla di inedito eccezion fatta per la prefazione firmata da Luis Sepúlveda. Invece la piacevole scoperta di leggere notizie mai divulgate o scarsamente messe in luce nel decennio '96 – '06 prorompe sin dai primi articoli. Questi costituiscono una cronaca di denuncia sulle condizioni dei paesi latinoamericani, portando a conoscenza del lettore episodi e circostanze poco note riguardo Cuba, il Guatemala, il Venezuela. Gli scritti non sono volti al tentativo di giustificare, per esempio, le illiberalità della Rivoluzione cubana, ma tendono ad una completezza dell'informazione. In molte occasioni i grandi mezzi di informazione e le grandi testate giornalistiche, delle quale Gianni Minà fa nomi e cognomi, hanno omesso deliberatamente o semplicemente, ma non meno colpevolmente, ignorato importanti fatti indispensabili per ben valutare la situazione sociale e politica dell'America Latina. In “Politicamente scorretto” si legge quindi che l'isola della Rivolucìon vive il suo 11 Settembre da trent'anni a questa parte a causa degli attentati terroristici organizzati dagli anticastristi che agiscono dalla Florida. Attentati che hanno provocato più di tremila vittime civili, tra le quali un italiano. Vi si legge che negli Stati Uniti d'America sono letteralmente scomparsi circa tremila cittadini, anche statunitensi ma ovviamente di origini arabe, a causa delle leggi antiterrorismo varate da J. W. Bush. Il seppur bravo Minà conosce ed è forse in possesso di documenti segretissimi della CIA? No, nulla di segreto. Riporta semplicemente dichiarazioni pubbliche rilasciate da Bush nel Gennaio del 2003: “più di tremila sospetti di terrorismo sono stati arrestati in molti paesi. [...] molti hanno avuto un destino diverso. Diciamolo in questo modo: questi ultimi non sono più un problema per gli Stati Uniti.” Mentre il ministro della Giustizia Ashcroft, ritornando sul caso delle sparizioni, ha riconosciuto che: “ molti degli arrestati sono sicuramente innocenti, ma, per sicurezza nazionale, non possono essere liberati”. Vi si legge che nel 2003, dopo l'esecuzione di tre degli undici terroristi colpevoli del dirottamento di un ferryboat nella baia de L'Avana, l'Europa interruppe persino i rapporti di natura culturale con Cuba. Decisione incongrua rispetto alla linea tenuta dalla U.E. nei riguardi di nazioni che pongono in essere la pena di morte con una frequenza molto più elevata. Nessuna sanzione viene comminata alla Cina o agli stessi USA, evidentemente leader anche nel campo nella morte democratica. Vi si legge che nell'isola caraibica la gente muore in media



a 75 anni rispetto ai 45 del resto del continente sudamericano. Vi si legge che la mortalità infantile è uguale a quella della Svezia. Vi si legge come Cuba sia soggetta ad un embargo quarantennale mentre altri regimi, probabilmente molto più spregevoli, come quello birmano, vengono tollerati. Stupisce soprattutto che la denuncia del regime birmano risalga ad un articolo apparso su “Il Manifesto” nel 2002. Decisamente in anticipo rispetto alla tardiva presa di coscienza dell'occidente sulla dittatura militare birmana. Nelle 487 pagine del libro si parla molto di Cuba, ma non solo. C'è spazio anche per approfondimenti su vicende controverse come quelle di Silvia Baraldini e di Ilaria Alpi. C'è modo di indagare su episodi emblematici come quello della permanenza della “nostra” ENI nel Venezuela di Chàvez. Insomma, un volume di ampio respiro, che però mantiene una sua organicità e aggiunge un tassello mancante al mosaico della conoscenza e della comprensione dell'America Latina.

SUL RAPPORTO TRA FELICITA' E RICCHEZZA

Il buon vivere? Un paradosso

L'anelito al buon vivere è un sentire che accomuna non solo tutti gli uomini, ma il genere umano tutto, sin dalla sua nascita. L'utilizzo legittimo del P.I.L. non solo come strumento idoneo alla quantificazione della ricchezza di una società, ma anche come indice del benessere e della soddisfazione di una comunità nazionale è solo l'ultimo capitolo di un dibattito riguardante il rapporto tra ricchezza e felicità. Sul tema ne scrisse Erodoto, nato in Grecia nel 484 A.C., autore del primo libro di storia di tutti i tempi; il primo capitolo tratta appunto del rapporto ricchezza e felicità raccontando la storia di Solone, cittadino ateniese di nobile famiglia, che intraprese un viaggio decennale allo scopo di arricchire la propria saggezza. Durante l'itinerario Solone si trova a soggiornare presso la dimora di Creso, il più ricco di tutti i re, al quale non manca una notevole vanità che lo spinge ad ostentare le sue grandi ricchezze e a domandare a Solone chi fosse l'uomo più felice mai incontrato in tutti i suoi viaggi. Naturalmente Creso era convinto di essere indicato come l'uomo più felice, ma fu deluso dalla risposta di Solone che invece parlò di Tello di Atene: uomo semplice, padre di due figli, morto in battaglia per la difesa della sua terra e per questo reso oggetto dei più grandi onori. Creso chiese a Solone chi altro ricordasse dopo Tello e ancora una volta, tra gli uomini più felici, vennero menzionati due giovani di umili origini i quali furono belli, forti, generosi e morirono serenamente nel sonno. Creso, mal tollerando di non essere nuovamente menzionato, scacciò Solone ignorandone le considerazioni secondo le quali “non è vero che chi è più ricco sia più felice di chi vive alla giornata”. Di lì a qualche tempo Creso perdette il proprio figlio, a causa di un incidente, ed il proprio regno, a causa di Ciro che lo conquistò. In queste circostanze Creso si ricordò di Solone. Prima si sentiva ricco grazie ai suoi averi, ora si sentiva “ricchissimo” e felice per il semplice fatto di essere vivo. Leggendo la storia raccontataci da Erodoto dovremmo forse trarne la morale che la via alla felicità non è altro che quella che conduce all'ascetismo o alla felicità negativa (assenza di dolori e privazioni) di cui parlava Epicuro? Un'ottima risposta ci viene offerta, per rimanere nell'alveo del dibattito sorto cinque secoli prima di Cristo, da Cleobulo, uno dei sette savi dell'antica Grecia, il quale sintetizzò parte della sua saggezza nella frase “ottima è la misura!”. La condizione più auspicabile è la giusta via di mezzo tra la dolorosa mancanza del necessario per una sopravvivenza dignitosa e la scabrosa amoralità dell'opulenza smisurata. Se la filosofia greca è costellata di inviti alla parsimonia e consiglia di sorseggiare il nettare della vita anziché tracannarlo, oggi giorno prevale nelle società occidentali l'etica della competizione, dell'arricchimento e del consumo. Il raggiungimento della giusta misura dell'insieme degli elementi che concorrono ad uno stato di felicità comporta, da un lato, la diminuzione dei beni la cui misura è colma e, dall'altro, l'accrescimento dei beni che ormai scarseggiano. Paradossalmente è proprio la società postmoderna del consumo frenetico, dell'apparenza e dell'ostentazione del successo a rendere più rari e preziosi quei beni non quantificabili e non tangibili che indiscutibilmente concorrono al raggiungimento del buon vivere. Si tratta di quei beni la cui misura è scarsa e dei quali risulta difficile fare un elenco completo, ciò nonostante citiamo solo alcuni esempi quali: uno spazio per la convivialità, il silenzio per poter essere ascoltati, un ambiente non inquinato, il diritto ad una informazione plurale... forse è il caso di non andare oltre perché dalla Grecia antica stiamo tornando a parlare dei problemi della Lomellina e di Mortara, luoghi nei quali, forse, si potrebbe essere più felici a patto che qualcuno si arricchisca meno. Rimane comunque l'auspicio: più “Tabula Rasa, più felicità!”

PRIMA PARTE DEL SUO COMUNICATO

Soffitti: “lascio”

A dicembre l'articolo completo

(...) Nel 1988 mi sono sacrificato per la mia famiglia, ho deciso di fare il pendolare per evitare loro i danni dell'inquinamento di Milano. Parona mi ha colpito subito, poche ditte, tanti alberi, molti servizi ma la cosa più importante un ambiente sano per crescere con la moglie il proprio figlio. I vicini di casa di Milano sembravano invidiosi, quando raccontavamo con entusiasmo la fortuna che ci era capitata. Dal 1995 accettò la proposta di presentarmi come consigliere con il PDS. Da quel giorno ho dedicato tutto il mio tempo libero per i programmi elettorali, per la comunicazione per il sociale e per difendere l'ambiente e la salute dei cittadini. Devo ringraziare la mia famiglia che ha pagato gli stenti della disoccupazione pur sapendo che potevano vivere diversamente se ero diverso da quello che sono. In momenti di rabbia mi hanno dato tante volte del fesso, ma passata la tempesta rispettavano i valori della coerenza e degli ideali e capivano che loro erano per me i cittadini più importanti da difendere. Gli ultimi tre anni sono stati intensi, ero a casa in Cassa Integrazione ma era prioritario curare la mia mamma affetta da Alzheimer, pertanto ho svolto a tempo pieno l'attività di ambientalista e di consigliere. Ho avuto grandi soddisfazioni lontano da Parona, ho raccontato dei nostri disastri, questo contributo è servito per non insediare due inceneritori. (...) In questi tre anni ho avuto la possibilità di conoscere direttamente anche i cittadini di Parona, prima mi conoscevano solo per gli articoli sui giornali (ero assente in quanto pendolare). Mi sono sentito una persona inutile, ogni azione intrapresa corrispondeva ad una critica, spiegavo che vivevano in uno dei paesi più inquinati della Lombardia e mi davano del catastrofista, leggevo loro i dati sui danni alla salute ed ero un terrorista. L'unico merito che ho percepito era legato alla mia indipendenza politica, né con Colli né con la Ganzi, anche se qualcuno l'ha interpretata in modo diverso. Da tempo è maturata la decisione di andarmene da Parona, termino i 40 anni di lavoro e vado via, se sarò rieletto porterò a termine l'ultima Legislatura, nel caso contrario me ne vado prima. La decisione è maturata per le conoscenze sulla salute che peseranno su chi ha la disgrazia di vivere a Parona e nei paesi limitrofi. Non me ne vado per me, ma per mio figlio, cercherò un luogo dove non ci saranno persone come Colli e la Ganzi, studierò il territorio, gli cercherò un lavoro sperando di avere la fortuna di scegliere stavolta il posto giusto. Nel frattempo suggerisco ai cittadini di non tranquillizzarsi dello studio epidemiologico fatto a Parona, sentirmi dire che la mortalità delle donne è aumentata probabilmente perché fumano di più mi ha fatto sorridere. Hanno confrontato i dati tra un paese non inquinato e Parona, mi sono chiesto perché le donne fumano di più solo a Parona e non nell'altro paese. I moderati di Parona hanno sicuramente votato Formigoni e Abelli che con un "Atto dovuto" li ha ringraziati raddoppiandogli l'inceneritore, come riusciranno oggi e domani ad imporsi per sanare questa drammatica realtà.



UN MILIONE IN PIAZZA A ROMA, LA CRONACA DI CHI C'ERA

La sveglia ha suonato per il governo Prodi

20 Ottobre, Roma. Sono le 15.00 di sabato e da piazza Esedra, parte un corteo di un milione di persone. Un milione per gli organizzatori, 600 mila per le forze dell'ordine. Un milione di NO, qualcuno recitava, un milione di NO che arrivano dopo il referendum indetto dai sindacati confederali nei posti di lavoro. Il referendum indetto da CGIL CISL UIL dove si chiedeva ai lavoratori di dare una risposta sull'accordo di welfare. Netta la vittoria del SI' anche se pur tra tante polemiche, derivanti da sospetti brogli. Il dato che ne fuoriesce è comunque molto importante se si analizza da dove arrivano gli innumerevoli NO . Infatti coloro che si sono opposti sono prevalentemente lavoratori pubblici e soprattutto operai delle grandi fabbriche del nord. Le motivazioni? Secondo i contrari, questo accordo non va a modificare minimamente la legge 30, non tratta in modo esauriente la problematica dei lavori usuranti riducendo a soli 5 anni di differenza il raggiungimento dell'età pensionabile dalla difficoltà di un lavoro manuale ad uno che non lo è. Oltretutto se con la riforma Dini chi ha meno di 40 anni andrà in pensione con il 50% dell'ultimo salario retribuito, da domani andrà con una percentuale ancora più bassa. Infine introduce definitivamente l'imposizione ai lavoratori di crearsi una pensione integrativa, perché con la cifra che potranno avere non "camperebbero", dando un ulteriore spallata al vecchio sistema pensionistico. Questi lavoratori erano presenti, puntuali con treni e pullman da tutta Italia. Sembrerebbe quindi una manifestazione indetta dall'opposizione al governo Prodi, anche se le motivazioni sono pienamente di sinistra. Poteva essere una manifestazione indetta da dei sindacati di base, autonomi. Diciamo che i sindacati di base hanno aderito, ma quello che fa scalpore è che coloro che avevano indetto questa manifestazione sono partiti che al governo danno il loro appoggio. Infatti gli organizzatori sono Rifondazione e PdCI che proposero la stessa qualche mese fa, prima del referendum, con la motivazione di dare una sveglia al Governo Prodi. Nel senso di rispettare gli accordi stipulati nel famoso programma. Poi il referendum è stato il "la" a questa manifestazione, facendola diventare di dimensioni straordinarie.

Piazza San Giovanni ne era la prova. Seguendo il corteo qualche manifestante che ricorda i cortei del PCI diceva che se la piazza fosse stata piena "il milione" era nel mirino. Oltre agli striscioni e le bandiere delle federazioni dei partiti presenti, notavamo bandiere e pettorine marchiate CGIL, nonostante il monito del segretario nazionale dell'omonimo sindacato di non presenziare al corteo con bandiere della storica organizzazione. _ Perché la bandiera della CGIL? Non sa che Epifani ha detto di non presenziare con simboli del sindacato? - chiediamo ad un manifestante. - Perché il sindacato non è solo Epifani, il sindacato siamo noi delegati che stiamo nei posti di lavoro e solo noi possiamo decidere se portare o meno la bandiera del sindacato, che ai vertici firma accordi peggiorativi della situazione attuale - Insomma idee chiare e tutti arrabbiati. _ Prodi se ne deve andare? Questa manifestazione è contro di lui? - domanda ad un giovane - Non voglio che se ne vada, ma che faccia quel che c'è scritto nel programma - Nel corteo, ogni tanto si scorgono personaggi illustri. Dai politici organizzatori: Diliberto, Giordano e un buon numero di parlamentari dei due partiti, tranne i ministri, passando a sindacalisti "dissidenti" per esempio "Cremaschi" della FIOM, fino ad arrivare a personaggi televisivi come Enrico Ghezzi (Blob). Aderivano al corteo, le associazioni ARCIGAY-LESBICHE che dal palco hanno rilasciato due interventi chiari per il governo. Un intervento anche polemico nei confronti della chiesa e sulla paura di questo stato di staccarsi da vecchie idee pregiudiziali. Il serpentone ha percorso le strade della capitale fino a piazza San Giovanni senza creare problemi di ordine pubblico tra slogan che fanno di sessantotto fino ai classici "bandiera rossa", "bella ciao" e "l'internazionale".

Nelle vie quello che si notava era la particolare età mediamente bassa dei partecipanti: studenti e lavoratori, da tutta Italia. Addirittura un traghetto colmo dalla Sardegna, un alto numero di partecipanti dalla Sicilia e molti operai dalle fabbriche del nord. Visti anche precari dei Ministeri, Pompieri e della Croce Rossa. Questi ultimi reclamano una regolarizzazione dei loro contratti da anni. Anche molti immigrati tra i suoni rimbombanti dei bonghi e varie percussioni a scandire il tempo della lotta per i loro diritti e contro il dilagante razzismo. Dal palco sono intervenuti tra gli organizzatori i direttori di tre testate giornalistiche: Liberazione (giornale di Rifondazione) Manifesto (celebre quotidiano comunista) e Carta (rivista di sinistra). Anche Giuliana Sgrena ha ricordato il momento critico che vive ancora l'Afghanistan e l'Iraq distrutti ormai da anni di guerra. Commovente infine le parole dal palco di Pietro Ingrao che conclude il suo breve discorso con un motto ricorrente nei militanti di sinistra - La lotta continua! - Ora è proprio tutto finito e i partecipanti cominciano a sfollare e tornare nelle loro lontane città con la certezza di avere partecipato ad una delle più grandi manifestazioni della storia della sinistra Italiana dalla fine del PCI.



RACCONTO O ATTO TEATRALE, COMUNQUE QUALCOSA DI NOSTRO
Primarie, la scala dell'onesto
Un dialogo scaltro e verosimile tra due "uomini qualunque"

- Frà ci vai a votare domenica?

- Votare cosa?

- Le primarie per definire chi sarà a “comandare”, o meglio rappresentare, il nuovo partito democratico di sinistra.

- A Maa.. che cazzo vuoi che me ne freggi del partito democratico con tutti i cazzi e stramazzi che c'ho per la testa e poi oramai la parola democrazia ha perso di significato!

- In che senso?

- Nel senso che oramai la usano tutti e a sproposito! Tu pensa che la usa pure quel b***** del mio capo: “secondo le regole e le leggi della nostra DEMOCRAZIA IO TI PAGO 5, 60 euro l'ora per il lavoro di merda che devi fare e ti posso mandare via quando mi pare e piace!” E tu vuoi che io vada a votare per sostenere quella testa di m***** che magari è pure iscritto alla Margherita o al Pds?

- Sì! Ma vedi Frà quanti ce ne sono di sfigati come te? Un casino - o no? Facendo così è come se ti adagiassi sulla tua situazione di sfigato aspettando o la manna dal cielo, o che qualche politico di cuore risolva il tuo problema che poi è la stessa cosa.

- E' vero, ma loro diventano disonesti e io no, perchè i disonesti ci sono dove c'è tanto da magnà e dove sto io mo' non c'è una beneamata minchia.

- Il solito cazzo di discorso individualista radicale che non tiene conto del fatto che in un ambito sociale del quale pure tu fai parte, ci sono milioni di teste, di tutti i tipi, e se dovessimo fare una scala dell'onestà che va da 1 a 10 è chiaro che quello che è al sesto è più onesto di quello che è al quinto o più giù, e che quello che è al primo è il meno onesto di tutti! Ma ciò non toglie che, pur in minima parte, sia più onesto perchè in ogni caso rimane fedele ai suoi principi o non-principi se li si considera secondo i modi di pensare di chi sta al decimo livello.

- Ah sì! E io che sono come sono a che livello sono della scala dell'onestà?

- Secondo me stai al quinto o al sesto e cioè nella fascia neutra, del nè carne nè pesce di quelli che possono stare o al quinto o al sesto ma non varcare mai quei confini.

- Beh... Alla fine qualcuno ci deve pur stare a quel posto... Ma quando si vota?

- Domenica 14... Allora ci vai?

- Penso di sì... E tu?

- Beh... sai che abito fuori Milano e figurati se faccio 130 km per votare...